

PRINCIPALI RISULTATI – SECONDO RAPPORTO EURES SULL’EVASIONE FISCALE IN ITALIA

Tra il 2004 e il 2007 aumentano gli evasori in tutte le categorie professionali: confrontando i risultati del I e del II Rapporto Eures sull’Evasione fiscale in Italia, aumenta l’illegalità fiscale nelle principali categorie professionali osservate (artigiani, liberi professionisti e commercianti), confermandosi come uno dei principali ostacoli al risanamento economico del Paese. Tra i 41 mestieri oggetto d’indagine soltanto in tre casi (badanti, colf e parrucchieri) dalle testimonianze degli italiani intervistati si riscontra una diminuzione dei comportamenti illeciti, mentre in 38 il fenomeno registra un aumento.

Maglia nera alle ripetizioni private: va ai docenti delle ripetizioni private la maglia nera dell’evasione fiscale: il 79,4% degli intervistati dichiara infatti di non aver ricevuto, a fronte dell’ultimo pagamento effettuato, regolare fattura o ricevuta. Una situazione analoga riguarda baby sitter e badanti (con una incidenza di evasori che raggiunge il 72,9%) e le collaborazioni domestiche (65,4%).

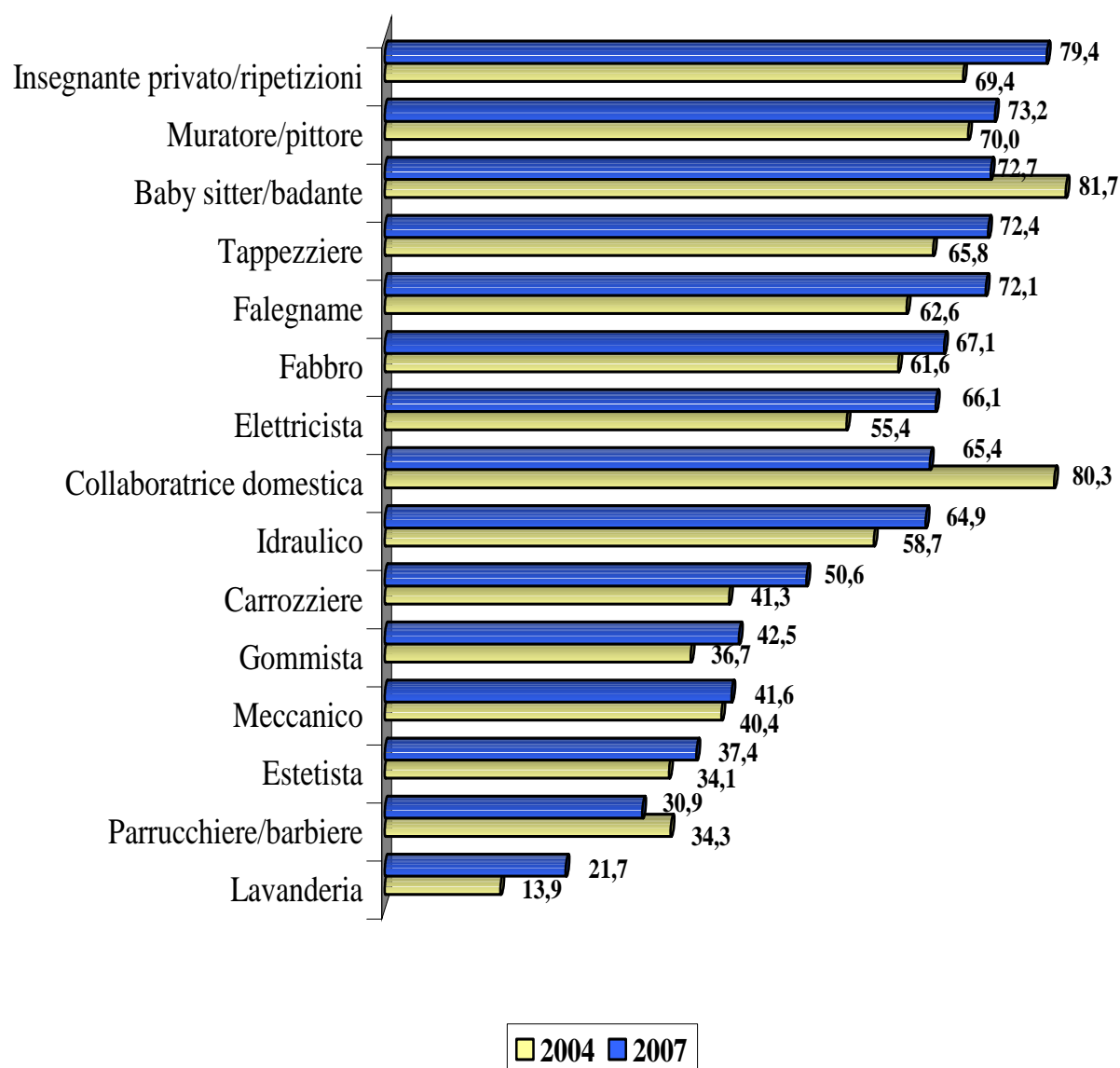
Muratori, tappezzieri, falegnami, fabbri, elettricisti e idraulici: niente fattura in 6 casi su 10. Complessivamente la classifica della illegalità fiscale (cioè relativa sia a coloro che non hanno emesso fattura, sia a coloro che, emettendola, hanno dichiarato un corrispettivo inferiore o hanno aumentato il compenso richiesto), vede al primo posto i muratori/pittori, con il 73,2% degli evasori, seguiti dai tappezzieri (72,4%), dai falegnami (72,1%), dai fabbri (67,1%), dagli elettricisti (66,1%) e dagli idraulici (64,9%).

Architetti, psicologi, avvocati e geometri i più irregolari tra i professionisti: secondo l’esperienza diretta degli intervistati anche il mondo delle professioni continua a evidenziare una diffusa resistenza a conformarsi al dovere di fatturare le prestazioni fornite. In questo caso la graduatoria degli evasori stilata dal campione colloca ai primi posti gli architetti (48,8% di evasori), gli psicologi (46,5%), gli avvocati (45,8%) e i geometri (44,1%).

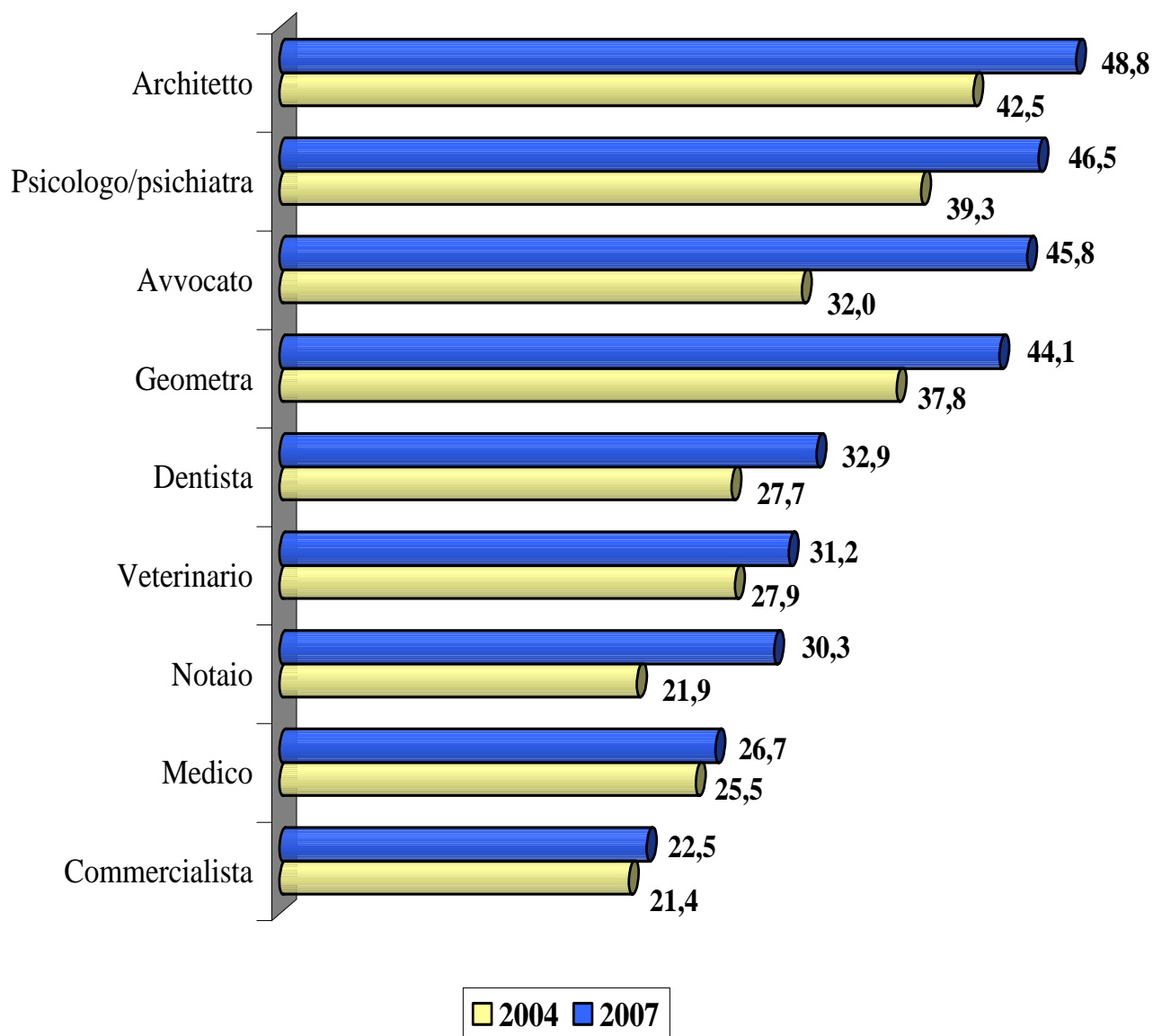
Più virtuosi i commercianti, ma in tre anni l’evasione raddoppia: tra i quattro gruppi di attività osservati (servizi alla persona, artigiani, professionisti e commercianti), quello del commercio, forse anche per i più attenti controlli cui è sottoposto, adotta più frequentemente comportamenti fiscali regolari. Tuttavia nel 2007, rispetto al 2004, i cittadini intervistati segnalano una forte crescita degli esercizi che, a fronte dell’ultimo acquisto effettuato, non hanno emesso scontrino o ricevuta, con valori che per numerose categorie risultano anche più che raddoppiati.

Intanto 9 italiani su 10 chiedono ancora più rigore nella lotta all’evasione fiscale: il 70% del campione giudica ancora insufficiente l’impegno del Governo nella lotta all’evasione fiscale, definendolo “poco” (47,5%) o “per niente efficace” (22,5%), a fronte del 30% di opinione contraria; un’azione inefficace è segnalata più diffusamente tra gli uomini (76,9% rispetto al 73,2% tra le donne), tra gli anziani (74,3%), e nel campione del Nord (80,2% rispetto al 58,1% nel Centro e al 62% nel Sud).

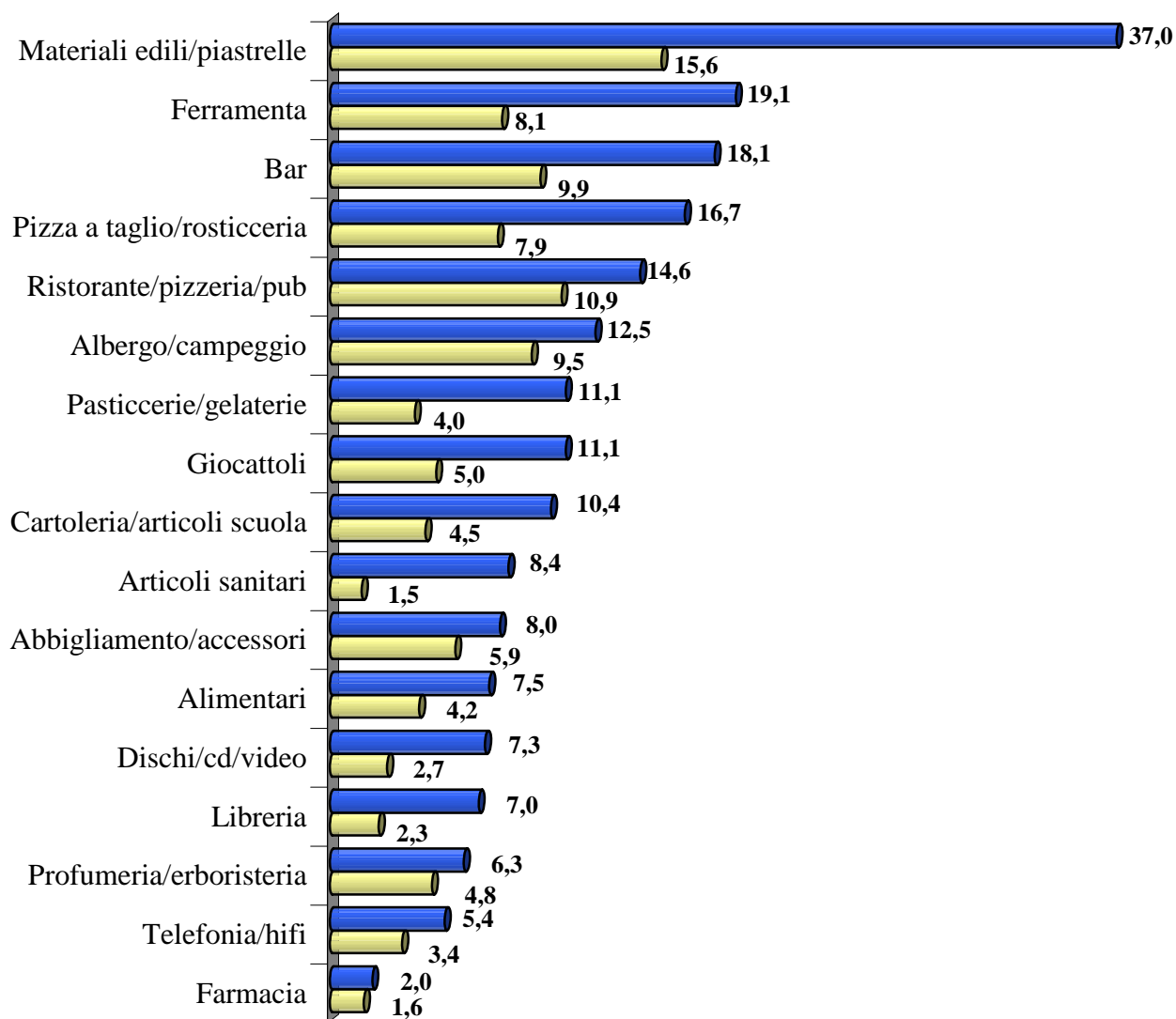
**Evasori fiscali tra artigiani e prestatori di servizi alla persona secondo
l'esperienza degli intervistati. Anni 2004/2007 - Valori %**



Evasori fiscali tra i liberi professionisti secondo l'esperienza degli intervistati. Anni 2004/2007 - Valori %



**Evasori fiscali tra i commercianti secondo l'esperienza degli intervistati.
Anni 2004/2007 - Valori %**



2004
 2007